

Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse
Herausgeber: La Croix-Rouge suisse
Band: 69 (1960)
Heft: 1

Artikel: Le attività silenziose della Croce Rossa
Autor: Cantoreggi, Iva
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-549120>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 30.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

fœtal à différents stades de son développement, ainsi que la digestion des protéines du lait dans l'estomac et l'intestin du nouveau-né. De nombreux problèmes nouveaux devront encore être résolus et nous espérons qu'il nous sera bientôt donné de vous communiquer d'autres informations relatives aux résultats des travaux de ce groupe.

N. M.

Bibliographie:

- « Ueber immunoelektrophoretische Untersuchungen an Kuh-milchproteinen », par E. Gugler, M. Bein et G. von Muralt (« Schweiz. med. Wochenschrift », 89^e année 1959, page 1172).
- « Ueber immunoelektrophoretische Untersuchungen an Frauenmilchproteinen », par E. Gugler et G. von Muralt (« Schweiz. med. Wochenschrift », 89^e année 1959, page 925).
- « Die Reifung der Immunoglobuline », par G. von Muralt et E. Gugler (Helvetica Medica Acta, 26^e année, 1959, p. 410).

Cronaca del Ticino

LE ATTIVITÀ SILENZIOSE DELLA CROCE ROSSA

IVA CANTOREGGI

Nell'estate del 1959 a Ossasco, in Val Bedretto, il fuoco si appiccò a stalle e case. Si sa quale tragedia rappresenti lo scoppiare di un incendio in un villaggio di montagna: le case affiancate, le stalle dove lo strame fa una fiamma rapida e secca, il legname attorno, le vie strette che non permettono accesso rapido al luogo colpito, la mancanza d'acqua. In breve il fuoco si impadronisce di tutto, anche se dai villaggi contigui i pompieri accorrono in gran fretta. Ma la Val Bedretto è lassù, lontana, intorno ad Ossasco non stanno certo borghi o città attrezzati per le opere di spegnimento incendi. I pompieri della Leventina fecero miracoli, ma il fuoco fu più rapido di loro. Due famiglie videro distrutta la loro casa completamente, perso il bestiame, persi gli attrezzi da lavoro.

*

La Croce Rossa di Bellinzona, informata da quella di Leventina, si mise rapidamente all'opera: pochi giorni dopo il sinistro gli attrezzi erano già nelle mani dei contadini che ne avevano urgente bisogno per la fienagione, poi grazie al fondo delle collette di mobili e di vestiario, a disposizione per l'aiuto specialmente delle famiglie colpite da incendio in montagna, giunsero ad Ossasco vestiti e biancheria, nonché taluni mobili indispensabili affinchè le famiglie potessero riprendere la loro vita di lavoro con almeno il necessario.

*

Questi aiuti della Croce Rossa, che si ripetono in diverse occasioni e in diverse parti della Svizzera, rimangono generalmente sconosciuti fuori dalla cerchia in cui si producono. E' buona cosa farli notare poichè se il pubblico viene informato chiaramente e diffusamente dell'uso che si fa dei fondi messi a disposizione della nostra istituzione nazionale grazie ai resoconti annuali, è invece difficile che tutti gli interessati vengano a sapere appunto di tali azioni particolari.

Da anni le nostre sezioni, d'altra parte, provvedono ad una assistenza sociale spicciola che si esplica nei casi gravi e non fa parte di un programma prestabilito, piuttosto va ad integrare i programmi di altre istituzioni assistenziali sorte con il preciso scopo di aiuto.

Così a Locarno è sempre attivissimo il laboratorio dal quale, al primo apparire dell'inverno, sono partiti pacchi e pacchi di indumenti destinati soprattutto agli abitanti delle valli.

Bellinzona svolge, da anni, l'azione « coperte e lenzuola ». In novembre e dicembre ne sono state distribuite



Si pensa anche ai nostri ammalati. Da qualche tempo, l'Aero-centro Ticinese di Locarno, ha messo in servizio un « Argentine Ambulance », aeroplano speciale per il trasporto di ammalati. Nella foto l'apparecchio sta prendendo a bordo un'ammalata; destinazione: Londra. — A Locarno, le Centre tessinois aérien a mis en service un avion ambulance. Nous le voyons ici se préparant à emmener un malade à Londres.

alcune dozzine. Si sa quanto preziosa sia tale biancheria da letto in una casa e quanto difficile sa sua raccolta in tempo di colletta. La sezione ha perciò istituito un fondo speciale destinato a tale scopo e prosegue la sua opera di assistenza anche nei villaggi vicini, distribuendo pure indumenti di vario genere.

*

Aggiungiamo che tutte queste attività sono favorite dalla comprensione della nostra popolazione sempre pronta ad offrire.

Appena si lanciò l'appello per la raccolta di indumenti destinati ai profughi d'Algeria le sezioni ricevettero scatole e scatole di indumenti. Non tutti erano indicati allo scopo e le lettere accompagnatorie specificavano che quanto non fosse stato utile per l'Algeria lo sarebbe diventato per la nostra gente. Infatti giunsero in quantità vestiti da uomo e mantelli, indumenti da donna anche del tipo non cercato, vestiti per bambini di ogni età.

Come noto la Croce Rossa aveva invitato tutte le associazioni femminili della Svizzera a preparare pullover destinati ai bambini algerini: le signore ticinesi non sono state da meno di quelle del resto della Svizzera.

A Lugano vi fu una generosa gara tra il Gruppo delle donne socialiste, il Frauenverein für soziale Hilfe

e il Lyceum della Svizzera Italiana. Numerosi pullover giunsero in blocco o mandati singolarmente dalle socie. Magnifici pacchi vennero avviati al centro di raccolta di Olten. Ma accanto ai pullover vennero collocati altri indumenti cosicchè ci si trovò dinanzi a una bella quantità di vestiti di ogni genere, per uomo e signora, da distribuire alla gente del paese che ne avesse fatto domanda. Mentre Chiasso e la Leventina provvedevano

alla distribuzione diretta e Bellinzona e Locarno rifornivano le loro vie abituali di consegna, Lugano decise di contribuire alle opere già in corso e consegnò indumenti alla Caritas, al Gruppo donne socialiste e al Frauenverein. In tal modo si stabilì in tutto il cantone una corrente di vicendevole aiuto, benvenuto assai agli inizi di un inverno che non si annunciava clemente.

i. c.

DEUX CATASTROPHES

Tragiques conséquences de la rupture d'un barrage

LA CATASTROPHE DE FREJUS A FAIT DES CENTAINES DE VICTIMES

La rupture subite et totale, le 3 décembre au soir, du barrage de Malpasset, a provoqué une catastrophe qui dépasse encore celle, en janvier dernier, du barrage de Ribadelago en Espagne qui avait causé la mort de 132 personnes. Ce sont près de 400 morts que l'on peut compter dans la vallée du Reyran et dans la ville de Fréjus. Et les ruines matérielles sont considérables.

L'émotion provoquée par ce terrible sinistre endeuillant soudain une contrée si connue des touristes a entraîné un immense concours charitable non seulement dans toute la France, mais dans tous les pays du monde. Dans la Suisse romande notamment, si proche de la Provence méditerranéenne à qui la relient tant d'affections communes, chacun tint à apporter son aide. La Chaîne du bonheur lança à Radio-Lausanne un appel en faveur des sinistrés, à Genève entre autres une collecte organisée avec le concours de la Croix-Rouge genevoise apportait près de 50 000 francs en quelques heures.

*

La Croix-Rouge suisse faisait savoir dès le 4 décembre à la Croix-Rouge française qu'elle était prête à soutenir son action de secours en faveur des victimes de cette catastrophe. Le 5, la Croix-Rouge française lui faisait savoir que l'envoi de secours en nature n'était désormais plus nécessaire pour les sinistrés de Fréjus, mais qu'en revanche des moyens en espèces étaient toujours requis pour couvrir les importants besoins à venir.

La Croix-Rouge suisse a donc décidé d'effectuer un don de 10 000 fr. à la Croix-Rouge française. Elle s'est également mise à la disposition de tous ceux qui souhaiteraient lui remettre pour les sinistrés de Fréjus des dons en argent qui seraient transmis à la Croix-Rouge française.

*

Jusqu'à fin décembre, date à laquelle la collecte en Suisse a été arrêtée, les sommes récoltées tant en France que dans de nombreux pays paraissant suffisantes pour couvrir les besoins, d'importantes contributions ont été versées tant par des particuliers que par divers cantons et villes de toute la Suisse. A elle seule, la collecte lancée par la Chaîne du bonheur de la radio suisse a permis de recueillir une somme de deux millions de francs suisses.

La Croix-Rouge genevoise a coordonné de son côté, dans le canton de Genève, les manifestations organisées en faveur de Fréjus par un grand nombre de personnes ou d'associations en réponse à l'appel de la Chaîne du bonheur; le total des dons dans cette seule ville a dépassé 87 000 francs.

Mercantilisme criminel

10 000 MAROCAINS EMPOISONNÉS PAR DE L'HUILE DE GRAISSAGE

Une grave catastrophe s'est abattue en novembre sur le Maroc. Dix mille personnes ont été atteintes de paralysie des jambes et des bras, et souvent même de tout le corps, après avoir consommé un mélange d'huile d'olive et d'huile à machine mis sur le marché. La moitié des victimes sont des enfants et des adolescents. Des familles entières sont atteintes.

*

Le Gouvernement marocain, l'Organisation mondiale de la santé, le Fonds international de secours à l'enfance et la Ligue des sociétés de la Croix-Rouge ont mis sur pied un programme de secours commun. Il s'agit de traiter les paralysés avec le maximum de rapidité et d'efficacité. On prévoit de mettre sur pied des hôpitaux de secours et des centres de réadaptation dotés des appareils nécessaires et d'un personnel qualifié qui aura pour tâche, d'une part, de traiter les paralysés, et, d'autre part, d'instruire le personnel auxiliaire marocain.

*

Répondant à un appel lancé par la Ligue des sociétés de la Croix-Rouge aux Sociétés nationales de Croix-Rouge, la Croix-Rouge suisse a décidé de collaborer à cette action internationale de secours en envoyant une équipe de spécialistes et du matériel d'hôpital. L'équipe suisse est composée d'un médecin spécialiste et de quatre physiothérapeutes qui devront travailler durant six mois au Maroc. Le matériel d'hôpital comprend 3000 draps, 1000 couvertures, 3000 chemises de malade et 3000 serviettes de toilette. Pour le financement de cette action, le Conseil fédéral a mis 75 000 fr. à la disposition de la Croix-Rouge suisse qui, elle-même, participe pour un montant de 55 000 fr.

*

L'équipe médicale mise à disposition par la Croix-Rouge est entrée en activité au Maroc au lendemain de Noël. Dirigée par le Dr W. Zinn, de Bad-Ragaz, elle est composée de trois physiothérapeutes, d'une ergothérapeute et d'une infirmière. Le 9 décembre, un avion militaire américain avait déjà transporté à Rabat la majeure partie du matériel sanitaire suisse destiné aux victimes; de nouveaux envois ont été effectués par les soins d'avions militaires de la République fédérale d'Allemagne les 22 et 28 décembre. Ces divers envois comprenaient couvertures, draps, oreillers, matelas spéciaux, chemises de malades et linge de toilette. La Croix-Rouge suisse a en outre proposé à la Ligue et aux Autorités marocaines d'hospitaliser en Suisse de jeunes patients.